

## ESEMPIO

### APPLICAZIONE DEL «METODO STANDARD» PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ATTIVO PONDERATO

7.1E

L'applicazione del *metodo standard* comporta:

- la suddivisione delle esposizioni creditizie della banca nelle seguenti 16 classi («portafogli»), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche o delle modalità di svolgimento del rapporto creditizio:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- intermediari vigilati
- enti territoriali
- enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico
- banche multilaterali di sviluppo
- organizzazioni internazionali
- imprese e altri soggetti
- esposizioni al dettaglio (*retail*)
- esposizioni a breve termine verso imprese
- organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)
- posizioni verso cartolarizzazioni
- esposizioni garantite da immobili
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- esposizioni scadute
- esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- altre esposizioni.

- L'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione (come riassunto nella tabella sottostante) diversificati (da 0 a 150%), anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un'agenzia esterna di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA), riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario.

In particolare, per il portafoglio «amministrazioni centrali e banche centrali», la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio «intermediari vigilati» e «enti del settore pubblico», la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per le imprese la ponderazione si basa sul rating specifico dell'impresa.

ECAI	Categoria di rating				
<i>Standard and Poor's</i>	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BB-	< a BB-	senza rating
<i>Moody's</i>	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a B3	< a B3	senza rating
ponderazione	20%	50%	100%	150%	100%
ponderazione unica per le PMI	75%				

È poi previsto un portafoglio al dettaglio (*retail*) nel quale confluiscono le esposizioni verso persone fisiche e piccole e medie imprese che rispettano specifici requisiti; tali esposizioni sono ponderate al 75%.

In un apposito portafoglio confluiscono le esposizioni garantite da ipoteca su immobili: a seconda della natura, residenziale o non residenziale, dell'immobile, la ponderazione delle esposizioni è, rispettivamente, del 35% e del 50%. Specifici trattamenti sono invece previsti per gli OICR, le esposizioni scadute, le obbligazioni bancarie garantite, le esposizioni ad alto rischio.

Alle esposizioni per le quali nessuna ECAI/ECA esprime un giudizio viene applicata in ogni caso la ponderazione del 100%, ossia si considera l'intero ammontare dell'esposizione.

3. La sommatoria delle voci di bilancio e fuori bilancio, ciascuna ponderata per il relativo coefficiente di rischio, fornisce il valore complessivo ponderato per il rischio, ai fini del calcolo del coefficiente di solvibilità.

Se, ad esempio, il portafoglio crediti verso la clientela di una banca fosse così composto:

*crediti verso imprese*

• con rating fino a A- /A3	15.000
• con rating da BBB+ a BB-/Baa1 a B3	12.000
• con rating <BB-/B3	==
• senza rating	3.000
• PMI	8.000

l'assorbimento patrimoniale per la copertura del rischio di credito sarebbe pari a, così ottenuto

$$(15000 \cdot 50\%) + (12000 \cdot 100\%) + (3000 \cdot 100\%) + (8000 \cdot 75\%)$$

=28.500 totale dei crediti verso imprese ponderati per il rispettivo grado di rischio.

Poiché il patrimonio di vigilanza (PatrVig) deve essere almeno pari all'8% dell'attivo ponderato si ha:

$$\text{PatrVig} / 28.500 = 2.280$$

2.280 è dunque la dotazione patrimoniale minima necessaria alla banca per poter concedere i finanziamenti sopra indicati

Se poi i finanziamenti erogati a imprese senza rating fossero rappresentati integralmente da mutui garantiti da ipoteca per immobili non residenziali, la cui ponderazione è pari a 50%, il requisito patrimoniale si abbasserebbe ulteriormente. Infatti:

$$(15000 \cdot 50\%) + (12000 \cdot 100\%) + (3000 \cdot 50\%) + (8000 \cdot 75\%)$$

=27000 totale dei crediti verso imprese ponderati per il rispettivo grado di rischio

$$\text{e quindi } \text{PatrVig} / 26000 = 2.160$$